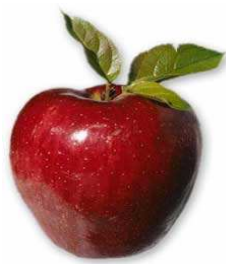


FIDAPA
SAN BONIFACIO



Stand FIDAPA Fiera di Settembre

Una mela per te è una mela per tutte



Ore 16.30 - 25 settembre 2011 - Corso Venezia (San Bonifacio)

(Intervista all'avv. Felicioni - proseguita dalla pagina precedente) dicono che le donne italiane ai vertici sono poche e meno pagate in confronto con il resto dell'Europa, questo è problema sociale di primaria importanza. A San Bonifacio ci sono donne forti? Chi sono? La poetessa Italo canadese Silvana Stremiz ha detto: Gli uomini hanno forza, le donne sono "forti".

Partendo da questo concetto, ogni socia Fidapa ha una sua "forte" caratteristica. Mogli di grandi imprenditori che hanno sostenuto con il loro lavoro questi successi, donne culturalmente impegnate, altre socie socialmente attivissime, condividono insieme questo nostro impegno di rafforzare e far progredire l'identità femminile di San Bonifacio. Sono onoratissima della fiducia accordatami.

Spero per questo di poter aver la massima collaborazione da parte di tutte le socie. Il direttivo è un gruppo efficiente ma non vorrei trascurare il valore di esperienza e conoscenza di tante socie.



Cenni storici San Bonifacio



dopo la famiglia dei Conti di San Bonifacio approfittò della situazione per estendere i suoi domini anche in queste terre "sambonifacesi" dando così l'attuale nome al paese. La Famiglia dei Conti di San Bonifacio primeggiò per quasi due secoli nella Città di Verona, della quale i San Bonifacio furono anche spesso Conti e

Nella zona di San Bonifacio probabilmente esistevano piccoli villaggi (vicus o pagus) fin da epoche remote con epicentro sull'altura della Motta, tuttavia non se ne hanno prove documentarie o archeologiche. Di epoca romana abbiamo l'ara dedicata a Mercurio (attualmente murata, come pietra angolare, nel campanile della chiesa parrocchiale), un'ara di marmo dedicata a Giove ed iscrizioni trovate a Villabella (ora in musei di Verona). La via Postumia attraversava (probabilmente) a nord il territorio di San Bonifacio. Secoli

Podestà. Sempre nel XII secolo nacquero alcune realtà rurali come i Comuni di San Bonifacio, di Villanova e Locara. Nel 1222 abbiamo il primo documento che dimostra l'esistenza della chiesa di Santa Maria Maggiore (dove ora sorge, con stesso titolo, il Duomo), chiesa nella quale si trasferì l'arciprete di Sant'Abbondio ancora prima della distruzione del castello. Sia la chiesa di Sant'Abbondio che la chiesetta di San Bonifacio, infatti, vennero distrutte nel 1243 assieme al castello dal tiranno Ezzelino da Romano (che

già aveva assediato il castello nel 1237). San Bonifacio, passata sotto il dominio scaligero, divenne così una villa di confine e la sua Pieve dipendeva dalla Diocesi di Vicenza. Per assicurarsi la fedeltà dei sambonifacesi, nel 1299 Bartolomeo della Scala stipulò un patto col Comune di San Bonifacio (ripreso da tutti i successivi dominatori di Verona)

Ciò che cambiò profondamente il paesaggio sambonifacese sarà, a metà dell'800 il tracciato della "strada ferrata lombardo-veneta" detta anche "Ferdinanda". Essa aveva una stazione (eretta nel 1849) nel Comune di San Bonifacio e lo attraversava interamente collegando Milano a Venezia. Fu una fortuna per l'economia locale. Nel 1876, con San Bonifacio nel regno d'Italia, si costruì l'odierno Municipio, realizzato su disegno di Antonio Caregaro Negrin. Nello stesso anno si sostituì il vecchio ponte sull'Alpone (quello che conduceva alla Motta) con un altro (l'attuale) avente strutture in ferro ma più basso degli argini.



FIDAPA
SAN BONIFACIO

Notizie di rilievo:

- Settembre sambonifacese
- Eletti i nuovi organi sociali e distrettuali
- Intervista alla neoeletta presidente
- Nuovo sito internet della Fidapa

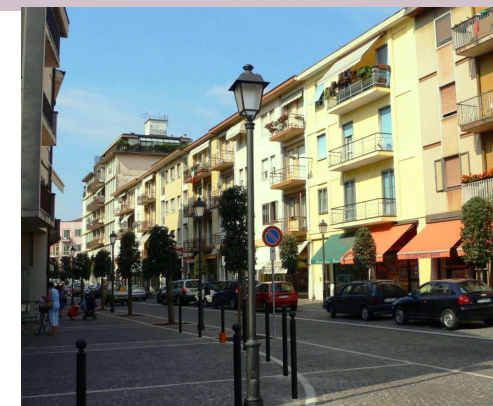
Notizie FIDAPA

Volume I, Numero I

Data settembre 2011

La Fidapa partecipa al Settembre Sambonifacese

La principale associazione al femminile del territorio anche quest'anno partecipa alla fiera di settembre. Presenza tradizionale e sempre gradita, da parte degli organizzatori, la presenza quest'anno si caratterizza per l'iniziativa "Dalle donne, mele non solo avvelenate" che consiste nell'offerta di questo gustoso frutto delle terre veronesi a tutte le donne che si recheranno allo stand della Fidapa. L'iniziativa serve per promuovere la cultura del rispetto, dell'impegno e della solidarietà. Sono tempi complessi per le donne, da un lato la società veneta si arricchisce diventando multirazziale, da un altro lato, compaiono consuetudini familiari che non sono in linea con le leggi vigenti nel nostro paese. L'integrazione è un tema fondamentale in



una società evoluta e maggiormente mobile. L'occasione è ghiotta non solo per le mele ma anche perché verranno distribuiti volantini informativi su problemi gravi che vengono spesso sottovalutati come STALKING E MOBBING, e su tante altre questioni che coinvolgono l'universo femminile che molto spesso coincide con quello familiare. La Fidapa invita, per questi motivi, tutti i cittadini

di san Bonifacio, presso il proprio stand per contribuire con il loro interesse a valorizzare un'idea che vuole essere d'unione tra i generi e di conoscenza per ogni per-

sona. Le donne della Fidapa sono presenti anche per dialogare ed ascoltare tutti coloro che vorranno spiegazioni, porranno domande e vorranno gentilmente commentare e contribuire al miglioramento di queste iniziative. Partecipate alla fiera e veniteci a trovare.

Le donne di San Bonifacio hanno la Fidapa dalla loro parte e vogliamo incontrarle per farglielo sapere.



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia



Eletti i nuovi organi sociali

Sono state elette le nuove cariche della Fidapa di San Bonifacio. Alla presidenza è stata eletta all'unanimità avv. Sabrina Felicioni, sono state inoltre elette alla Vice presidenza Emma Vincenzi, dalla Tesoriera Gianna Sartori, dalla Segretaria Luisella Vetrioli e dalle consigliere Luciana Endrizzi, Carla Co-

rame, Graziella Vetrioli, Carla Burato, Maria Gobbo, Arianna Bissoli e la past president Andreina Paderno.

Un caloroso augurio di buon lavoro va fatto anche ad Anna Giovannoni neo eletta presidente distrettuale.



Contatti:

email
News.fidapasanbonifacio@gmail.com

Sito internet
<http://www.fidapadistrettonordest.org>





Stalking come difendersi

Le vittime di stalking hanno un'età media tra i 30 e i 40 anni, e nella maggior parte dei casi hanno un medio livello d'istruzione. Per il 57% sono italiane, e per il 43% straniere e vengono denunciate soprattutto violenze fisiche, seguite da quelle psicologiche, finanziarie e stalking; gli autori dei soprusi sono soprattutto partner o ex-partner,

con una minoranza di familiari, amici e colleghi. Stalking è un termine inglese (letteralmente: perseguitare) che indica una serie di atteggiamenti tenuti da un individuo che affligge un'altra persona, perseguitandola ed ingenerando stati di ansia e paura, che possono arrivare a comprometterne il normale svolgimento della quotidianità. In Italia le

condotte tipiche dello stalking sono punite dal reato di "atti persecutori" (art. 612-bis c.p.). LA FIDAPA intende fornire informazioni sui diritti e sui servizi, di offrire una consulenza personale e legale alle donne vittime di violenza ed a coloro che sono in contatto con donne che hanno subito violenza.

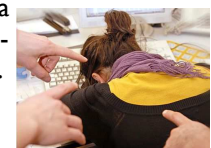


Mobbing come difendersi

Quando le discriminazioni si trasformano in comportamenti ostili e persecutori messi in atto, con continuità e sistematicità, da parte del datore di lavoro o dei colleghi si parla di mobbing. Si tratta in questo caso di azioni ripetute per lungo tempo, spesso con un crescendo di violenza e aggressività, che si concretizzano nell'isolare, emarginare, denigrare o aggredire

verbalmente una persona o un gruppo di persone. Si distinguono vari tipi di mobbing: **orizzontale**: proveniente da colleghi di pari grado; **verticale**: commesso dal datore di lavoro o da un superiore gerarchico ai danni di un/a subordinata/o; più raramente, dai sottoposti verso un superiore; **collettivo**: atti discriminatori che colpiscono gruppi o categorie;

doppio: quando il mobbing colpisce la vittima sul luogo di lavoro e nelle relazioni familiari (a causa dello stress patito in maniera prolungata, progressivamente i familiari della vittima si allontanano da lei/lui); **strategico**: messo in atto con la finalità di allontanare dal luogo di lavoro una persona "scomoda", inducendola alle dimissioni.



"Le donne sono venute in eccellenza di ciascun'arte ove hanno posto cura."
Ludovico Ariosto

Diritti costituzionali delle donne

Articolo 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. **Arti-**

Articolo 29: La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare. **Articolo 37:** La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambi-

no una speciale adeguata protezione. **Articolo 51:** Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. **Articolo 117:** Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.



Il logo FIDAPA

La Vittoria Alata (Brescia - Complesso Museale di Santa Giulia)



La Vittoria alata, simbolo della città di Brescia, è una statua in bronzo, di dimensioni leggermente superiori al vero, che fu rinvenuta nel 1826 presso il Capitolium di Brixia e sin da allora ritenuta dalla maggior parte degli studiosi una Vittoria alata, opera di bronzisti romani del I secolo d.C. D a l 2003 gli storici dell'arte, in partico-



lare il prof. Paolo Moreno (Università di Roma Tre), ritengono che la statua sia di ben diverse origini. Infatti, i recenti studi condotti, in particolare nell'ambito dell'iconografia e della resa stilistica del bronzo, recuperando isolate ipotesi del XIX secolo, ne hanno anticipato la datazione ed hanno attribuito la statua ad un'altra divinità. Numerosi elementi, seguiti con scrupolo indiziario, inducono a ritenerla una preziosissima opera originale greca della metà del III secolo a. C., raffigurante Afrodite, la dea della bellezza, intenta a rimirarsi in uno specchio, che tratteneva con entrambe le mani. La statua sarebbe stata realizzata da abili bronzisti operanti ad Alessandria d'Egitto o a Rodi. Alcuni dettagli che la caratterizzano: il mantello che ricade all'esterno della gamba flessa e la spallina della veste sciolata a scoprire la spalla ed il seno destro, inducono ad identificarla con l'Afrodite descritta da

Apollonio Rodion e l'1 e "Argonautiche". La statua, giunta poi a Roma come bottino di guerra, sarebbe stata trasformata in Vittoria con l'aggiunta delle ali e la modifica del braccio destro, non più impegnato a sostenere lo specchio, ma a indicare, con un cesello, l'incisione del nome del vincitore sullo scudo, trattenuto dalla mano sinistra ed appoggiato sulla gamba piegata. Così modificata, sarebbe stata poi donata alla città di Brixia, forse in occasione del conferimento del titolo onorifico di colonia civica Augusta prima dell'8 a. C. Secondo un'altra ipotesi, anch'essa plausibile, l'imperatore Vespasiano, dopo aver ottenuto il comando dell'impero a seguito di uno scontro militare, avvenuto tra Brescia e Cremona, avrebbe fatto dono della Vittoria alla città.



In politica, se vuoi che qualcosa venga detto, chiedi ad un uomo. Se vuoi che qualcosa venga fatto, chiedi ad una donna."
Margaret Thatcher

Intervista alla Presidente Sabrina Felicioni

Lei che è la nuova presidente, su quali iniziative e tematiche punterà per il prossimo anno sociale? **Attività politica e associativa accompagnata da varie iniziative tematiche senza trascurare appuntamenti culturali e commemorativi come l'annuale e commemorativa "Cena delle candele" che si svolge a marzo contemporaneamente in tutto il mondo.**

Come vede il ruolo della donna nelle professioni? **E nella politica? "In politica, se vuoi che qualcosa venga detto, chiedi ad un uomo. Se vuoi che qualcosa venga fatto, chiedi ad una donna." Questo detto di Margaret Thatcher, supera un'idea di rivalità tra i due sessi alla quale non credo, perché mette in luce una diversità femminile di approccio a problemi. Non bisogna**

togliere diritto di qualsiasi persona di impegnarsi in politica, ma la democrazia è il confronto di diversità, se manca una parte, alla politica manca qualcosa. Aggiungo invece di credere molto nella parità tra uomo e donna, sancita tra i diritti fondamentali dell'essere umano anche professionalmente. Ogni discriminazione lavorativa e sociale deve essere contrastata e se i grandi numeri dicono

